

TARGATO CN - 13 NOVEMBRE 2015

Così si salva una vita con il defibrillatore automatico

Lezione teorica e pratica alla conviviale Rotary Saluzzo per sensibilizzare ai corsi di formazioni per l'uso del Dae. Dimostrazione su manichino della rianimazione cardiopolmonare. Sul sito del club la mappa dei defibrillatori in città



Saluzzo, conviviale Rotary, dimostrazione pratica di rianimazione cardiopolmonare e dell'uso DAE

" In ambiente extra ospedaliero, la sopravvivenza di una persona vittima di arresto cardiaco, è assolutamente dipendente dai presenti alla situazione, dalla capacità degli stessi di eseguire semplici manovre e dalla pronta disponibilità di un defibrillatore. Solo con questi primi tre anelli della sopravvivenza, il successivo intervento de 118 può avere chance di riuscita" .

Lezione teorica e pratica sulle tecniche di primo soccorso, rianimazione cardiopolmonare e attivazione del defibrillatore semiautomatico, o Dae, sono state al centro della conviviale Rotary Saluzzo all'Interno2. Scopo portare l'attenzione sul tema della cardioprotezione, sensibilizzare e invogliare al corso di formazione che abilita all'uso dello strumento salvavita.

Ne ha parlato il cardiologo **Livio Perotti** già primario al Santa Croce, partendo dall'abc del cuore, macchina efficiente da 3 miliardi di battiti in una vita media, per arrivare all'arresto del suo meccanismo elettrico, prima di descrivere il quadro che si presenta al soccorritore e la valutazione da fare sulla persona stesa a terra. Se non c'è battito cardiaco, ha spiegato bisogna essere tempestivi e agire nei primi cinque minuti.

Affinchè il meccanismo elettrico del cuore riparta, spesso basta un altro meccanismo elettrico. Allora è vitale la presenza di un apparecchio a corrente continua, che dopo aver effettuato la diagnosi, se è necessario fa partire la scarica che può far riprendere l'attività cardiaca.

“Un intervento di primo soccorso adeguato e tempestivo può salvare fino al 30 per cento in più delle persone colpite da arresto” ha aggiunto **Stefano Serino**, anestesista e rianimatore dell'ospedale di Saluzzo. E, maggiore determinante per la sopravvivenza è il massaggio cardiaco applicato da persone anche non del comparto sanitario. *“ Per questo occorre che le tecniche di primo soccorso diventino un bagaglio di conoscenza comune, che sia presente un defibrillatore e una persona certificata all' utilizzo”*.

Il Dae, ha tranquillizzato l'anestesista esonera il soccorritore dal compito della diagnosi: il dispositivo da solo la stabilisce con sensori in grado di riconoscere tutte le aritmie che rendono l'effetto pompa del cuore inefficace e fornisce istruzioni necessarie all' utente per il soccorso con una voce guida. Non c'è possibilità di forzare la carica se non necessaria ed è escluso l' errore umano.

Dopo la lezione teorica che si estesa alla legislazione e all'ultimo aggiornamento del 2013 sulle linee guida della dotazione, la parte pratica su manichino con la guida dei formatori **Guido Scagliola** e **Livio Perotti**. Sono state messe in atto le tecniche della rianimazione cardiopolmonare con il massaggio cardiaco e il posizionamento degli elettrodi del defibrillatore.

Chi è interessato alla formazione, potrà seguire i corsi presso la sede del 118 di Saluzzo - ha ricordato il medico rotariano **Gianfranco Devalle** promotore della serata con il presidente **Paolo Francese**.

In tema di cardioprotezione il Rotary Saluzzo, coinvolto in un service distrettuale, ha già donato tre dispositivi ad istituti scolastici della città, uno al liceo Soleri- Bertoni, il secondo all' istituto tecnico Denina Pellico, il terzo al liceo Bodoni.

Nel sito www.rotarysaluzzo.it è stata creata una mappa in cui è visibile la delocalizzazione delle apparecchiature salvavita attualmente posizionate o in procinto di esserlo. La mappa che porta anche alla fotografia del luogo in cui è situato il defibrillatore può essere stampata, portata su Google, facebook twitter ed esportata in Klm.